

Convegno dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica al Centro internazionale di fisica teorica

Da Miramare un appello per la scienza

Esaminati i rischi legati alla scarsa conoscenza delle tecniche sul nucleare

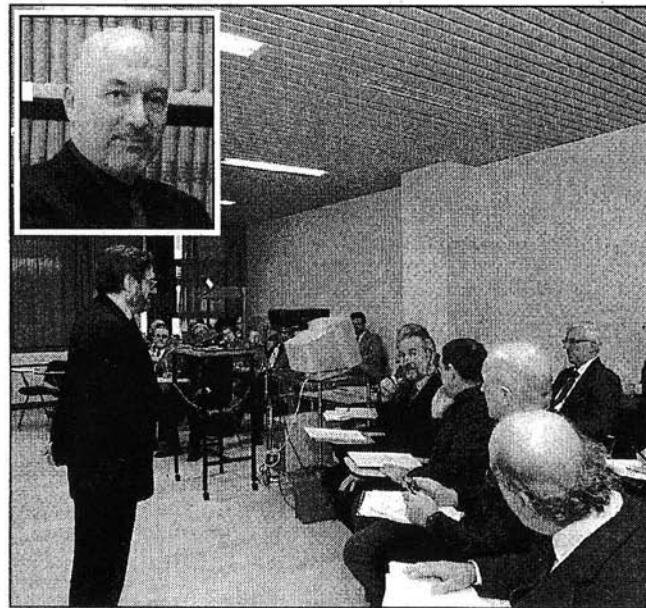
Sembra un paradosso. Cresce a dismisura la tecnologia domestica, telefonini, computer, playstation - e nello stesso tempo calano le vocazioni scientifiche. Fisica e matematica, soprattutto, un fenomeno che tocca proprio i Paesi più avanzati, Italia in testa. La contraddizione è solo apparente. L'uso e l'abuso della tecnologia di consumo non incoraggia la riflessione culturale. Abituata a essere fruitrice, non a porsi le piccole e grandi domande della scienza. Che fare allora?

Se lo sono chiesti una ventina di esponenti dell'Iaea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica con sede a Vienna, e di esperti scientifici che afferiscono alle organizzazioni Onu, riuniti per due giorni al centro di fisica teorica di Miramare. Venivano da Francia e Pakistan, Turchia e Stati Uniti, Messico e Gran Bretagna, Indonesia e Australia.

A favorire l'incontro è stato Claudio Tuniz, un fisico originario di Monfalcone che ha lavorato a lungo in Australia, a Sydney, dove ha raggiunto vasta notorietà nell'impiego dei radionuclidi in molteplici set-

tori: dalla ricerca ambientale all'archeologia, alla paleontologia. Da un anno Tuniz è a Vienna in qualità di rappresentante diplomatico del governo australiano presso le agenzie delle Nazioni Unite.

La riunione aveva carattere informativo, non voleva portare a nessun documento. Ma si è sottolineata la pervasività degli strumenti concettuali della fisica e della matematica, diventati patrimonio di molte discipline; biologia, geologia, economia. Un concetto importante da diffondere anche nell'insegnamento, ma di un altro argomento si è anche discusso a Miramare. Lo «stop» al nucleare civile rischia di far perdere il relativo know how tecnologico e industriale. Il che pone pesanti ipoteche sia sulla gestione delle oltre 400 centrali nucleari tuttora attive nel mondo, sia sulla loro chiusura alla fine della vita operativa e sullo stoccaggio del materiale nucleare. Sono problemi che vedono l'Iaea impegnata in prima linea, accanto al controllo sull'impiego dell'uranio e del plutonio e all'ispezione dei siti nucleari.



Il convegno al Centro di fisica di Miramare. Nel riquadro, il fisico Claudio Tuniz. (Foto di Massimo Silvano)